

BEATIFICAZIONE

della Venerabile Serva di Dio

Maria Costanza Panas



...if
...esto
...e
...ear -
...no
...a
...difendere le
...uorso ancora if
...l...l...l...



FABRIANO, BASILICA CATTEDRALE

9 OTTOBRE 2022

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

E RITO DI BEATIFICAZIONE

della Venerabile Serva di Dio

MARIA COSTANZA PANAS

Monaca Clarissa Cappuccina

Presiede

S.Em.za Rev.ma il Signor Cardinale

MARCELLO SEMERARO

Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi

Rappresentante del Santo Padre Francesco

*"Basta credere e non resterà
la più ardita aspettazione"*

Profilo biografico

*"Basta credere e non resterà delusa
la più ardita aspettazione"*

MADRE MARIA COSTANZA PANAS

*In tutte le parole e gli atti della vita di Gesù cerca il suo Cuore e,
se tu sarai umile, molto felice del tuo nulla, semplice e fidente,
staccata da tutto, troverai accesso in quel dorato Sacratio,
illuminato ed arso da un fuoco inestinguibile;
ne udirai, trepidando, i forti palpiti,
ciascuno dei quali ti narrerà
un nuovo e più stupendo mistero di carità infinita!
Venite, ascendiamo al monte del Signore*

4

Madre Maria Costanza Panas è una di quelle stelle che brillano nel firmamento della nostra umanità, come ebbe a dire di lei San Pio da Pietralcina, di cui aveva letto alcuni scritti e udita la fama.

Agnese Pacifica nacque il 5 gennaio 1896 ad Alano di Piave (Belluno). Colpita da grave malattia, molto piccola, fu guarita miracolosamente per intercessione della Vergine di Monte Berico, cui la mamma si rivolse per ottenerne la guarigione.

I genitori, di modeste condizioni, emigrarono negli Stati Uniti nel 1902 in cerca di lavoro e lasciarono le figlie in Italia fino al loro ritorno nel 1910. La piccola Agnese fu affidata alle cure dello zio paterno, don Angelo, che la crebbe come un padre e visse

estera delusa

con lui ad Asiago e ad Enego. Sono gli anni in cui, dopo gli studi a Feltre e a Vicenza presso i collegi delle Suore Canossiane, si diplomò maestra a Venezia nel 1913 e insegnò nelle scuole elementari del Comune di Cona.

Sullo sfondo della cultura laica letteraria del tempo, si comprendono alcune caratteristiche del suo stile letterario, con accenti di romanticismo e idealismo, con infiltrazioni di decadentismo crepuscolare del secondo 800 e primo 900, che influirono sul suo temperamento e sulla sua visione della storia, conferendole una vena di pessimismo. Sono gli anni in cui la sua fede divenne più languida e vacillante.

Il carattere estroverso, la sua vivace intelligenza, unita ad una ricerca di eleganza le avrebbero assicurato un avvenire di successo.

L'incontro con don Luigi Fritz nel 1914 rappresentò una svolta decisiva, perchè fu al fianco nel cammino spirituale, offrendole la luce necessaria per discernere il progetto di Dio nella sua vita. Don Fritz le fece conoscere e la mise in contatto con il Monastero delle Clarisse Cappuccine di Fabriano, in cui decise di entrare nell'ottobre 1917, dopo aver superato dubbi e tentennamenti, non arretrando di fronte all'opposizione dei suoi familiari.

Iniziò il Noviziato l'anno successivo ed emise i voti l'8 maggio 1919. Nel periodo della sua formazione iniziale cominciò ad esercitare un forte ascendente sulle sue giovani compagne, tanto che la comunità la ritenne presto idonea a ricoprire il servizio di Maestra delle novizie nel 1927.

Constatando la sua idoneità come formatrice delle sorelle, la comunità la elesse Madre Abbadessa nel 1936. Sarà rieledda dopo ogni triennio, con un solo intervallo di tre anni, fino alla morte; un tempo molto lungo, a conferma del carisma che sprigionava la sua personalità forte con mitezza, esigente e tendente alla radicalità, ma

con umiltà, ferma con tenerezza, prudente con saggezza.

L'accoglienza fu il tratto umano e spirituale più distintivo che Madre Costanza ha vissuto dentro e fuori del Monastero. Riuscì a tessere una rete di relazioni spirituali con uomini e donne laici, presbiteri, consacrati e monache del proprio Ordine religioso e di altre famiglie religiose.

Aveva la capacità di ascoltare in modo profondo, non si risparmiava nel donare tempo. Il suo apostolato lo esercitava attraverso colloqui alla grata del parlatorio, come anche attraverso carta e penna.

Scrisse moltissime lettere, meditazioni, trattati di vita spirituale, commenti ai Salmi e ai Vangeli. Nella molteplicità di questi scritti, che spaziano sempre in ambito biblico e liturgico, scopriamo il cuore del suo messaggio e della sua esperienza spirituale, in cui possiamo cogliere le sfumature della sua geografia interiore, ricostruirne il percorso ascetico e mistico, la via che la condusse a riconoscersi un "nulla" amato e abitato dal Tutto.

6

La Panas era abituata a scrivere di getto, con una calligrafia molto curata, quasi senza correzioni, come ispirata da una luce interiore, e soprattutto animata dal suo originale "voto della penna", emesso nel periodo della sua conversione alla vita spirituale, ad appena 19 anni, giovane maestra di scuola elementare. Questo voto, come lei stessa scrisse, consisteva nel "non scrivere, in tutta la mia vita, che per Gesù e di Gesù, non adoperare la penna se non per Lui".

Nel 1942 partì da Fabriano con due consorelle, chiamata per aiutare la comunità del Monastero di Ferrara e vi stette per sette mesi.

Rivestì l'incarico di Vicaria della Federazione dei Monasteri di Clarisse Cappuccine dal 1956 al 1962.

Negli ultimi anni della sua vita si ammalò di artrite deformante, che la costrinse all'immobilità per tre anni. Accolse con fede ogni sofferenza, offrendola per il bene della Chiesa e per il Concilio Vaticano II. Serenamente rese il suo spirito a Dio il 28 maggio 1963. Il miracolo attribuito alla sua intercessione è avvenuto il 29 novembre 1985 e ha riguardato la guarigione di una neonata affetta da «grave sofferenza fetale da anemia fetto-natale ed emorragia cerebrale, con insufficienza multiorgano», avvenuta all'Ospedale "Salesi" di Ancona. *Il 4 ottobre 2016 l'Ordinaria dei Cardinali della Congregazione delle Cause dei Santi ha dato voto positivo riconoscendo le virtù eroiche della Serva di Dio. Il 10 ottobre 2016 il Santo Padre Francesco ha autorizzato la Congregazione della Cause de Santi a promulgare il relativo Decreto. Il 9 ottobre 2022 è proclamata Beata.*



RITI DI INTRODUZIONE

Mentre il Rappresentante del Santo Padre, il Sig. Cardinale Marcello Semeraro e i Concelebranti si avviano all'altare il coro e l'assemblea eseguono il canto d'ingresso:

Chiesa di Dio

T: E. Costa - M: G.C. Soli

Rit: *Chiesa di Dio, popolo in festa,
canta di gioia: il Signore è con te!*

8

1. Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,
nel suo amore ti vuole con sé:
spargi nel mondo il suo Vangelo,
seme di pace e di bontà.
2. Dio ti guida come un padre:
tu ritrovi la vita con lui.
Rendigli grazie, sii fedele,
finché il suo Regno ti aprirà.
3. Dio ti nutre col suo cibo,
nel deserto rimane con te.
Ora non chiudere il tuo cuore:
spezza il tuo pane a chi non ha.

4. Dio mantiene la promessa:
in Gesù Cristo ti trasformerà.
Porta ogni giorno la preghiera
di chi speranza non ha più.

5. Chiesa, che vivi nella storia,
sei testimone di Cristo quaggiù:
apri le porte ad ogni uomo,
salva la vera libertà.

Il Cardinale:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'assemblea:

Amen.

Il Cardinale:

Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia
e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.

L'assemblea:

E con il tuo spirito.

Il Cardinale:

Fratelli e sorelle carissimi, l'azione santificante dello Spirito vivifica perennemente la Chiesa suscitando in ogni epoca e in ogni luogo autentici testimoni del Vangelo.

Mentre ci disponiamo ad accogliere
il dono della nuova beata
che si aggiunge alla folta schiera
dei santi e dei beati di questa terra amata da Dio,
apriamo il cuore al pentimento
ed invochiamo la misericordia del Padre.

Breve pausa di silenzio

10

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre Vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Il Cardinale:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

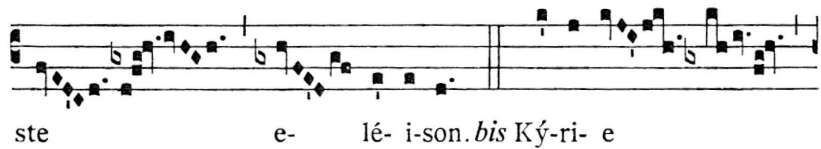
L'assemblea:

Amen.

v
K Y-ri- e * e- lé- i-son. *bis* Chri-



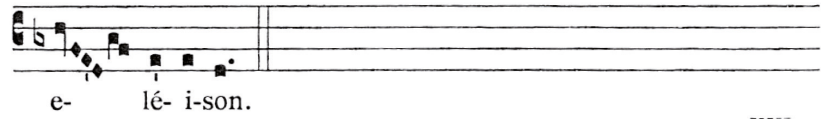
ste e- lé- i-son. *bis* Ký-ri- e



e- lé- i-son. Ký-ri- e * **



e- lé- i-son.



RITO DI BEATIFICAZIONE

Terminato l'atto penitenziale tutti siedono.

Il Vescovo di Fabriano-Matelica e il Postulatore generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini si avvicinano al Cardinale presidente e chiedono che si proceda alla beatificazione della Venerabile Serva di Dio Maria Costanza Panas.

Il Vescovo di Fabriano-Matelica, S. E. R. Mons. Francesco Massara:

Eminenza Reverendissima, il Vescovo di Fabriano-Matelica
e le Monache Clarisse Cappuccine,
hanno umilmente chiesto al Santo Padre Francesco
di voler iscrivere nel numero dei Beati
la Venerabile Serva di Dio Maria Costanza Panas,
monaca Clarissa Cappuccina.

12

Il Postulatore generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, legge il profilo biografico della Venerabile Serva di Dio.

Il Cardinale:

Per incarico di Sua Santità Francesco
do lettura della Lettera Apostolica con la quale
il Sommo Pontefice ha iscritto nel numero dei beati
la Venerabile Serva di Dio Maria Costanza Panas.

Tutti si alzano in piedi.



LITTERAE APOSTOLICAE

Nos,
vota Fratris Nostri Francisci Massara,
Archiepiscopi-Episcopi Camerinensis-Sancti Severini in Piceno
et Fabrianensis-Mathelicensis
necnon plurimorum aliorum Fratrum in Episcopatu
multorumque christifidelium explentes,
de Congregationis de Causis Sanctorum consulto,
auctoritate Nostra Apostolica facultatem facimus
ut Venerabilis Serva Dei

MARIA CONSTANZA

(in saeculo: Agnes Pacifica Panas)
Ordinis Sanctae Clarae Capuccinarum monialis professa,
quae, sua in nullitate agnoscens virtutem gloriae Dei,
Ei quidem ulla sine exceptione sese commendavit,
vitam suam pro animis donando,

Beatae nomine in posterum appelletur
atque die duodevicesima mensis Maii, qua in caelum orta est,
quotannis in locis et modis iure statutis celebrari possit.

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.

Datum Romae, Laterani, die vicesimo quarto mensis Iunii,
in sollemnitate Nativitatis s. Ioannis Baptistae,
anno Domini bismillesimo vicesimo secundo,
Pontificatus Nostri decimo.

Franciscus

*Si scopre l'immagine della nuova Beata.
Il coro e l'assemblea acclamano cantando:*

Amen, amen, amen.

*La reliquia della Beata viene collocata nei pressi dell'altare, adornata di fiori e ceri.
Il Cardinale presidente incensa e venera la reliquia.
Intanto il coro e l'assemblea rendono gloria a Dio e per la nuova Beata con il canto:*

Laudate Dominum

M: J. Berthier, Taizé

14

Laudate Dominum
Laudate Dominum
omnes gentes.
Alleluia!

Il Vescovo di Fabriano-Matelica, il Postulatore e l'Abbadessa del Monastero S.Romualdo si recano dal Cardinale presidente per ringraziare in lui il Sommo Pontefice.

Il Vescovo di Fabriano-Matelica:

La Chiesa che è in Fabriano-Matelica,
unitamente alle Monache Clarisse Cappuccine
grate e riconoscenti al Santo Padre Francesco,

esisto

successore dell'Apostolo Pietro,
rendono grazie al Padre di Gesù Cristo e Padre nostro,
al Dio tre volte santo e innalzano l'inno di lode
per aver proclamato Beata
la Venerabile Serva di Dio
Maria Costanza Panas.

*"Le giornate noiose non
tono per chi vive in Dio"*

*"Le giornate noiose non esistono
per chi vive in Dio"*

MADRE MARIA COSTANZA PANAS

*Il Cardinale presidente consegna al Vescovo e al Postulatore
e all'Abbadessa copia della Lettera Apostolica.*

*Quindi il coro e l'assemblea acclamano a Dio e a Cristo Signore
con il canto del Gloria:*

V

G Ló-ri- a in excélsis De- o. Et in terra pax ho-

mí-ni-bus bonae vo-luntá- tis. Laudá- mus te. Be-ne-dí-

cimus te. Ado-rá- mus te. Glo-ri- fi-cámus te. Grá-

ti- as á-gimus ti- bi propter magnam gló-ri- am tu- am.

Dómi-ne De- us, Rex caelé-stis, De- us Pa-ter omní- pot- ens.

Dómi-ne Fi-li u-ni-gé-ni-te Ie-su Chri-ste. Dómi-ne
De-us, Agnus De-i, Fí-li-us Pa-tris. Qui tol-lis peccá-
ta mun-di, mi-se-ré-re no-bis. Qui tol-lis peccá-ta mun-
di, sú-sci-pe de-pre-ca-ti-ó-nem no-stram. Qui se-des ad
dé-xte-ram Pa-tris, mi-se-ré-re no-bis. Quó-ni-am tu so-lus
sanctus. Tu so-lus Dó-mi-nus. Tu so-lus Al-tí-s-si-mus,
Ie-su Chri-ste. Cum Sancto Spí-ri-tu, in gló-ri-a De-i
Pa-tris. A-men.

Il Cardinale:

Dio onnipotente e misericordioso,
che hai ispirato alla beata Maria Costanza
di seguire il Cristo povero e crocifisso
nella via dello spogliamento di sé
e nell'abbandono fiducioso,
per sua intercessione, concedi anche a noi
di perseverare nell'amore sino alla fine,
per contemplare in eterno la tua gloria.
Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

18

L'assemblea:

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA
XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

Tornato Naamàn dall'uomo di Dio, confessò il Signore

Dal secondo libro dei Re

5, 14-17

In quei giorni, Naamàn [, il comandante dell'esercito del re di Aram,] scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra].

Tornò con tutto il seguito da [Elisèo,] l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo». Quello disse: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò». L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò.

Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore».

Parola di Dio.

L'assemblea: **Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 97 (98)

R. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Rit.



Il Si- gno- re ha ri- ve- la- to ai po- po- li la sua gius- ti- zia

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **R.**

20

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **R.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **R.**

SECONDA LETTURA

Se perseveriamo, con lui anche regneremo.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

2, 8-13

Figlio mio, ricòrdati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio vangelo, per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore.

Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.

Questa parola è degna di fede: se moriamo con lui, con lui anche vivremo; se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

Parola di Dio.

L'assemblea: **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

1Ts 5,18

R. Alleluia, alleluia.

In ogni cosa rendete grazie:

questa infatti è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

R. Alleluia.

VANGELO

Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero.

Dal Vangelo secondo Luca

17, 11-19

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati.

Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.

Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Parola del Signore

L'assemblea: Lode a Te, o Cristo.

Il Cardinale tiene l'omelia.

Professione di fede

Il Cardinale:

Fratelli e sorelle carissimi, in comunione con tutta la Chiesa,
professiamo la nostra fede:

**Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce,
Dio vero da Dio vero, generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,**

**è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.**

Preghiera dei fedeli

Il Cardinale:

Per la grazia di Cristo, noi siamo
concittadini dei santi e familiari di Dio.
Innalziamo al Padre la nostra preghiera,
perché ognuno di noi possa realizzare
la vocazione santa a cui è chiamato.

Il lettore:

Preghiamo insieme:

R/. Padre santo, ascoltaci.

Per il Santo Padre Francesco, per i vescovi, i presbiteri, i diaconi, affinché lo Spirito Santo li illumini nell'annunciare Cristo, unico Salvatore del mondo, con la forza della parola evangelica confermata dalla carità operosa.

Preghiamo. **R/.**

Assisti con la tua sapienza coloro che ci governano e quanti prestano servizio nella società civile, perché siano esempio di onestà e trasparenza a servizio del bene comune, con particolare attenzione verso le categorie più fragili.

Preghiamo. **R/.**

Il carisma della vita monastica, e in particolare quello cappuccino, conosca una rinnovata fioritura e il coro di chi ogni giorno canta le Tue lodi accompagni i battezzati a vivere fedelmente la propria vocazione.

Preghiamo. **R/.**

Lo spirito delle beatitudini evangeliche dà forma alla vita di tanti uomini e donne di buona volontà: fa' che siano fermento di comunione e di pace per la rinascita dei popoli dilaniati da ingiustizie, soprusi e guerre.

Preghiamo. **R/.**

Ci hai convocato a celebrare questa Eucaristia: accogliendo la grazia che scaturisce da tale sorgente, e per intercessione di Maria Costanza Panas, ci sia dato di servire il Signore e i fratelli e sorelle in santità e letizia ogni giorno della nostra vita. Preghiamo. **R/.**

Il Cardinale:

O Padre, che nella Pasqua di Cristo ci hai aperto
la sorgente di ogni santità,
riempi la terra con il dono del tuo Spirito,
e fa' che possiamo additare nel tuo Figlio
l'infinita bellezza che sola può appagare.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

L'assemblea: Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Mentre vengono portate le offerte all'altare, il coro esegue il canto:

Ecco, io vengo

dal Salmo 39

M: M. Marini

Rit: *Ecco, io vengo per fare, o Dio,
la tua volontà, la tua volontà,
ecco, io vengo per fare, o Dio,
la tua volontà, la tua volontà.*

1. Ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido,
mi ha messo sulla bocca un canto nuovo.
2. Sacrificio e offerta non gradisci,
e gli orecchi mi hai aperto.
Non hai chiesto olocausto,
allora ho detto: «Ecco, io vengo.
3. Sul tuo libro di me è scritto
che io faccia il tuo volere.

Questo mio Dio desidero,
la tua legge è nel mio cuore».

4. La tua giustizia ho proclamato,
non tengo chiuse le labbra,
non rifiutarmi, Signore,
la tua misericordia.

Il Cardinale conclude la preparazione delle offerte con l'invito alla preghiera:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio Padre onnipotente.

28

L'assemblea:

**Il Signore riceva delle tue mani questo sacrificio,
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

Il Cardinale:

Nella memoria della beata Maria Costanza
ti presentiamo, o Signore, questi doni
perché siano da te consacrati:
rendili segno della tua consolazione nel tempo presente,
perché non dubitiamo mai di raggiungere quei beni

che tu ci hai rivelato e promesso.

Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea: **Amen.**

*"Tu compirai in me cose
nonostante il mio nulla"*

*"Tu compirai in me cose grandi,
nonostante il mio nulla"*

MADRE MARIA COSTANZA PANAS

Preghiera Eucaristica

Prefazio dei Santi I

V. Il Signore sia con voi.

R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.

R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. **È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Nella festosa assemblea dei santi
risplende la tua gloria,
e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia.
Nella vita della beata Maria Costanza
ci offri un esempio,
nella comunione con lei
un vincolo di amore fraterno,
nella sua intercessione aiuto e sostegno.
Confortati da così grande testimonianza,

affrontiamo il buon combattimento della fede,
per condividere al di là della morte
la stessa corona di gloria,
per Cristo Signore Nostro.
E noi, uniti agli angeli e agli arcangeli
e a tutti i santi del cielo,
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode:

Il coro e l'assemblea intonano il Santo:

VI
S An-ctus, * Sanctus, San-ctus Dó-mi-nus
De-us Sá-ba-oth. Ple-ni sunt cae-li et
ter-ra gló-ri-a tu-a. Ho-sánna in excél-sis.
Bene-dí-ctus qui ve-nit in nó-mi-ne Dó-mi-ni. Ho-
sán-na in excél-sis.

Preghiera Eucaristica III

Il Cardinale:

Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

32

Tutti i concelebranti con voce sommessa proseguono:

Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato
perchè diventino il Corpo e + il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.
Egli, nella notte in cui veniva tradito,
prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Il Cardinale presidente presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.

Il Cardinale presidente presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il Cardinale presidente:

Mistero della fede.

Il coro e l'assemblea cantano:

Ogni volta che mangiamo di questo pane

**e beviamo a questo calice
annunciamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.**

Il Cardinale e i concelebranti con voce sommessa:

Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione
e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.

34

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Primo concelebrante:

Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,

perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
la beata Maria Costanza
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Secondo concelebante:

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco,
il nostro vescovo Francesco, l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento.
Ascolta la preghiera di questa famiglia
che hai convocato alla tua presenza.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,

hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Il Cardinale:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,

i concelebranti:

a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il coro e l'assemblea cantano:

Amen.

RITI DI COMUNIONE

Il Cardinale:

Il Signore ci ha donato il suo Spirito.
Con la fiducia e la libertà dei figli
preghiamo insieme:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Il Cardinale:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,

nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:

**Tuo è il regno,
tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Il Cardinale:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen.

Il Cardinale:

La pace del Signore sia sempre con voi.

L'assemblea:

E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Come figli del Dio della pace,
scambiatevi un gesto di comunione fraterna.

Mentre il Cardinale spezza il pane eucaristico si canta l'Agnello di Dio:

VI



A - gnus De- i, * qui tol-lis peccá-ta mun-di : mi-se-
ré-re no- bis. Agnus De- i, * qui tol- lis peccá-ta
mun-di : mi-se-ré-re no- bis. A-gnus De- i, * qui tol-
lis peccá-ta mun-di : dona no- bis pa- cem.

Il Cardinale presenta il Pane eucaristico ai fedeli dicendo:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

L'assemblea:

**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

40

I Concelebranti si comunicano al Corpo e al Sangue di Cristo.

Anche i fedeli ricevono la comunione.

Intanto il coro e l'assemblea cantano:

Ave verum corpus

M: W.A. Mozart

Ave verum Corpus
natum de Maria Virgine,
vere passum, immolatum
in cruce pro homine.

Cujus latus perforatum
unda fluxit et sanguine,
esto nobis praegustatum
in mortis examine.

Pane di vita nuova

T e M: M.Frisina

Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non potè toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

Rit: *Pane della vita,
Sangue di salvezza,
vero corpo,
vera bevanda
cibo di grazia
per il mondo.*

Sei l'Agnello immolato
nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua
della nuova Alleanza.

Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo. **Rit.**

Vino che ci dà gioia,
che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto
della vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci
scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina,
scorre il sangue dell'amore. **Rit.**

Al banchetto ci inviti
che per noi hai preparato,
doni all'uomo la tua Sapienza,
doni il Verbo della vita.

Segno d'amore eterno
pegno di sublimi nozze,
comunione nell'unico corpo
che in Cristo noi formiamo. **Rit.**

Nel tuo Sangue è la vita
ed il fuoco dello Spirito,
la sua fiamma incendia il nostro cuore
e purifica il mondo.
Nel prodigio dei pani
tu sfamasti ogni uomo,
nel tuo amore il povero è nutrito
e riceve la tua vita. **Rit.**

Il Cardinale:

Rinnovati da queste fonti di salvezza,
ti preghiamo con fede, o Signore:
per l'intercessione della beata Maria Costanza,
fa' che aderiamo ogni giorno più intimamente a Cristo,
per avere parte al suo regno di grazia.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen.

Il Vescovo di Fabriano-Matelica rivolge alcune parole di ringraziamento al Santo Padre Francesco, al Cardinale presidente, ai sacerdoti concelebranti e a tutta l'assemblea.

Segue il ringraziamento dell'Abbadessa, sr. Michela Letizia Argiolas.

44

*le promesse di Cristo!
numerevoli e sono stupende"*

*"Oh! le promesse di Cristo!
Sono innumerevoli e sono stupende"*

MADRE MARIA COSTANZA PANAS

RITI DI CONCLUSIONE

Il Cardinale:

Il Signore sia con voi.

L'assemblea:

E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Cardinale:

Dio onnipotente allontani da voi ogni male
e vi conceda con benevolenza i doni della sua benedizione.

L'assemblea:

Amen.

Il Cardinale:

Renda attenti i vostri cuori alla sua parola,
perché possiate godere della gioia senza fine.

L'assemblea:

Amen.

Il Cardinale:

Vi aiuti a comprendere ciò che è buono e giusto,

perché, camminando sempre sulla via dei suoi precetti,
possiate diventare coeredi dei santi.

L'assemblea:

Amen.

Il Cardinale:

E la benedizione di Dio Onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

L'assemblea:

Amen.

46

Il Diacono:

Glorificate il Signore con la santità della vostra vita.
Andate in pace.

L'assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

L'assemblea si scioglie lodando e benedicendo il Signore.

Ave Maria

M: J. Arcadelt

Ave Maria, gratia plena,
Dominus tecum,
benedicta tu in mulieribus,
et benedictus fructus ventris tui, Iesus.
Sancta Maria, mater Dei,
ora pro nobis peccatoribus, nunc et in hora mortis nostrae.
Amen.

Canticorum júbilo

M: G.F. Haendel

Canticorum júbilo Regi magno psallite
Iam resurgentem musica, unda tellus, sidera.
Personantes organis, jubilate, plaudite.

"Le anime semplici
il momento presente e

lici vedono solo
e lo vivono in Dio"
"Le anime semplici vedono solo il momento
presente e lo vivono in Dio"

MADRE MARIA COSTANZA PANAS

a cura del Monastero Clarisse Cappuccine S. Romualdo

con l'approvazione
dell'Ufficio Celebrazioni Liturgiche del Vescovo

Organista della Cattedrale
Mirella Dirminti

Gruppo Corale Santa Cecilia di Fabriano,
Cappella musicale della Basilica Cattedrale
di San Venanzio Martire
Direttore: M^o Paolo Devito

50

Progetto grafico e stampa:
dedalogroup.com

Settembre 2022



